



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: ESCLUSIONE DAI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- Le persone straniere che presentano domanda di protezione internazionale in Italia hanno diritto di accedere a progetti di accoglienza, ai sensi della normativa UE e del D.Lgs. 142/2015 s.m.i.
- Attualmente i progetti di accoglienza sono gestiti tramite il Sistema di Accoglienza Integrato, gestito dagli enti locali, e dai centri di accoglienza straordinari; questi ultimi, vista la limitatezza dei posti del SAI, gestiscono la maggior parte dei progetti di accoglienza;
- Il D.Lgs. 142/2015 prevede all'art. 23 i casi di revoca delle misure di accoglienza, che devono essere disposti dal prefetto della provincia in cui hanno sede le strutture di accoglienza "con motivato decreto";
- Tra i casi di revoca rientra "l'accertamento della disponibilità da parte del richiedente di mezzi economici sufficienti" (lett. d)

RILEVATO CHE

- Così come denunciato anche dal Coordinamento Migrazioni Torino nel corso del presidio svoltosi in data 17 maggio 2023, alla scrivete Consigliere risulta che la Prefettura di Torino stia notificando molteplici provvedimenti di revoca a persone straniere accolte in progetti di accoglienza sul nostro territorio a fronte di accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza sulle risorse economiche dei richiedenti asilo;
- Le persone che ricevono tale provvedimento sono tenute ad essere espulse dai progetti di accoglienza in 24 ore;
- Risulta che la soglia applicata per considerare "sufficienti" i mezzi economici ai sensi della citata disposizione di legge sia pari all'importo dell'assegno sociale, che per il 2023 corrisponde a 6.542,51 euro lordi annui per singoli o 13.085,02 euro lordi annui per le persone coniugate;
- Tale reddito appare palesemente insufficiente a consentire condizioni di vita dignitose alle persone allontanate dai progetti di accoglienza;
- In particolare, vi è il concreto rischio che le persone allontanate dai progetti di accoglienza dall'oggi al domani non siano in grado di accedere ad una soluzione abitativa, posto che un reddito di circa 500 euro al mese non è sufficiente a trovare una sistemazione sul mercato privato e che, per via della normativa regionale, le persone che non hanno la residenza a Torino da almeno 5 anni non possono accedere all'edilizia sociale (questione attualmente sub iudice per profili di incostituzionalità)

- L'allontanamento delle persone richiedenti asilo dai progetti di accoglienza rischia favorire il c.d. sfruttamento abitativo (alloggi in pessime condizioni e sovraffollati affittati a persone in condizioni di ricattabilità sociale) e comunque di contribuire all'aumento delle persone senza fissa dimora presenti in città, e di creare nuove situazioni di disagio per persone che ai sensi della normativa internazionale hanno diritto a degne misure di accoglienza nel nostro paese;
- In ogni caso, la repentina interruzione dei progetti di accoglienza comporta il rischio di vanificare i percorsi di inclusione delle persone straniere (apprendimento della lingua, ricerca lavoro, assistenza nella richiesta di documenti);

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

1. Quale sia la soglia di reddito tenuta in considerazione dalla Prefettura per applicare l'art. 23 comma 1 lett. d) D.Lgs. 142/2015;
2. Quante siano le persone allontanate dai progetti di accoglienza per tale motivi a partire dall'inizio del 2023;
3. Se la Città si stia confrontando con la Prefettura al fine di evitare che la rigida applicazione dell'art. 23 comma 1 lett. d) D.Lgs. 142/2015 porti a situazioni di grave disagio per le persone coinvolte e alla vanificazione dei percorsi di integrazione.

Alice Ravinale unitamente a Abdullahi Ahmed Abdullahi

Torino, 07/06/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Alice Ravinale